

Che fugge, e v`a,
 E vanità,
 La fedeltà,
 E sciochezza
 Il sospirar.
 Ne l'Impero, &c.

*ALA con tre tende, una infacciata,
 due da duo lati, e figurano
 le pareti della scena.*

S C E N A X V I .

Rodoaspe, e col biglietto, Argimondo,

Arg. **A**D Argimondo,
 Il real Lucimoro
 Trasmette questo foglio: R. Tanto m'impolesti:
 (Come opportuna
 Perch'io sueni l'indegno
 Quì m'offre il crin Fortuna.

Arg. Argimondo
 (Oggi a Carlo da morte;
Legg. (E a te in breu'ora
 (Doride fia consorte)
 (Che farò?)

Ro. Che risoluo?)

Arg. (S'oggi dal Rè poss'io
 Ottener l'Idol mio.)

Ro. (S'ora quì innoferuato
 Me l'appresenta il Fato.

Arg. [Animo sù Argimondo.]

Ro. (Sù Rodoaspe ardire.

Arg. (Vcciderò quel Sire]. I

Ro. (Truciderò costui.)

C 4 *Arg.*